

Concetta D'Angeli, *Le Rovinose*. Roma: Il ramo e la foglia edizioni, 2021.

Il romanzo di Concetta D'Angeli, *Le Rovinose*, si apre con quella che potremmo chiamare una variante del cosiddetto ospite inatteso: l'arrivo improvviso quanto inaspettato di una grossa busta maltrattata e piena di fogli riporta il passato nella vita di Silvana.

Il passato è Clara, amica-non amica, con la quale Silvana entrò in contatto ai tempi dell'Università. Non avrebbero potuto essere più diverse: Clara bellissima e sensuale, Silvana modesta nel fisico e nel comportamento. Pigra la prima, lettrice accanita di romanzi, ambiziosa e seria studentessa di Architettura l'altra.

La prima parte del romanzo è un lungo flash-back sulla vita vissuta dalle due ragazze a Siena, una vita nella quale entrano, direttamente o indirettamente, altre persone. Lorenzo e Dorina vi avranno una parte fondamentale. Vengono entrambi dalla lotta politica ed entrambi ne sono stati segnati, seppure in maniera diversa; il periodo è quello, tumultuoso e terribile vissuto dall'Italia tra la seconda metà degli anni Settanta e la fine degli Ottanta.

La lettura dei fogli contenuti nella busta, che non sono altro che il diario di Clara, segna il ritorno al presente. È una lettura rivelatrice, che Silvana affronta non da sola bensì insieme a Dorina. Si spiegano comportamenti, affiorano grumi nascosti, si rivelano debolezze e crudeltà che forse a suo tempo si sarebbero potute intuire. Ma l'intuizione è mancata, non importa se per distrazione o per insensibilità, e anche questo ha probabilmente contribuito al precipitare degli eventi.

La storia lascia perplessi. Tanti fatti, tante vicende più che drammatiche; ciascuna in sé è verosimile, ma tutte insieme...

Va detto comunque che il romanzo è scritto bene. Sin dalle prime pagine, il lessico, dalla ricca aggettivazione, i segni d'interpunzione collocati al punto giusto, la grammatica e la sintassi corrette, anche quando lo stile si fa colloquiale, guidano la lettura.

La Cronologia, una sorta di quarta parte della narrazione, elenca i fatti di sangue avvenuti in quegli anni, dal 1976 al 1988, allorché “menti generose [...] non seppero fermarsi in tempo [e successe] che il terrore si trasformò in passione, si sganciò dai suoi obiettivi, diventò fine a sé stesso” (p. 79). Da queste le parole di Dorina, “mente generosa” che seppa fermarsi in tempo e che ancora si chiede il perché di quella degenerazione, traspare un duro giudizio su quanto accadde allora.

MIRELLA SAULINI

Questo contributo è parte della rubrica bimestrale (pubblicazione novembre 2022)

**GUIDA GALATTICA PER I LETTORI**

Strutturata in tre sezioni:

-

**AMICO ROMANZO**

*Dalle parole di Giovanni Pozzi: "Amico discretissimo, il libro non è petulante, risponde solo se richiesto, non urge quando gli si chiede una sosta. Colmo di parole, tace". AA. VV.*

-

**SIPARI APERTI**

*Il sipario aperto è un abbraccio simbolico e visivo che accoglie lo spettatore nella meravigliosa realtà irreali del teatro. Apriamo il sipario anche alla scrittura teatrale, sia drammaturgica che letteraria o saggistica, per godere profondamente di questo magico viaggio. AA. VV.*

-

**COME SUGHERI SULL'ACQUA**

*Da un verso della poesia Sera, in spagnolo Tarde, di Federico García Lorca. Sugheri sull'acqua le poesie ed i poeti che desidero presentare, distinti e visibili, sottratti alle tante cose amare che la risacca fa approdare sulle spiagge del mondo. AA. VV.*